

XXXIII TORNEO AVVENIRE

Singolare maschile

Primo turno: Levinisky (CZE) b. Galli 6-1 7-5, Neurohr (GER) b. Joseph (USA) 7-5 3-6 6-4, Bertram (AUS) b. Marcella 6-1 6-1, Maes (FRA) b. Dolce 6-1 6-2, De Vecchis b. Teti 7-6 6-4, Privato b. Sequiera (POR) 6-2 6-3, Parada (CHI) b. Srugu (ISR) 6-3 6-2, Greenhouse (GBR) b. Massa 6-4 3-2 rit, Vico b. Gonzales (COL) 6-0 6-0, Pastorino (ARG) b. Vignola 7-6 6-0, Mocci b. Manning (RSA) 6-1 6-2, Scardigno b. Bachert (GER) 1-6 6-3 7-6, Vinciguerra (SWE) b. Barros (BRA) 6-3 6-0, Vlasov (RUS) b. Moros (USA) 6-1 4-6 6-1, Starace b. Berke (USA) 6-3 6-3, Mathieu (FRA) b. Childs (GBR) 6-2 6-1, Coria (ARG) b. Norberg (SWE) 6-0 6-2, Mackin (GBR) b. Marafiotte (AUS) 6-4 6-0, Angelini b. Torres (COL) 6-1 3-6 6-1, Navratil (CZE) b. Fruttero (USA) 6-7 7-6 6-3, Kunitcin (RUS) b. Ghedina 3-6 6-3 6-2, Colangelo b. Avila (MEX) 6-2 6-2, Ascione (FRA) b. Nastari (VEN) 5-7 6-4 6-4, Volandri b. Livraghi 7-5 6-3, Nalbandian (ARG) b. Nugenti (IRL) 6-0 6-1, Johansson (SWE) b. Vassine (BLR) 6-3 6-1, Carry (ARG) b. Tezza 6-0 6-3, Faurel (FRA) b. Odera 6-3 6-3, Aldi b. Balzekas (LIT) 7-6 7-6, Lorenzi b. Sist (PAR) 6-4 6-4, Gard (ROM) b. Arpin (CAN) 6-2 6-1, Amorico (USA) b. Hammer (GER) 6-3 6-2.

Secondo turno: Levinisky b. Neurohr 6-7 7-6 6-3, Maes b. Bertram 1-6 6-3 6-3, De Vecchis b. Privato 6-1 6-2, Parada b. Greenhouse 6-2 6-0, Vico b. Pastorino 5-7 6-4 6-0, Mocci b. Scardigno 6-4 4-6 6-2, Vinciguerra b. Vlasov 6-1 6-1, Mathieu b. Starace 6-0 6-2, Coria b. Mackin 6-4 6-1, Navratil b. Angelini 4-6 6-4 6-1, Kunitcin b. Colangelo 6-2 6-0, Volandri b. Ascione 6-3 6-1, Nalbandian b. Johansson 6-2 6-1, Faurel b. Carry 6-4 6-4, Aldi b. Lorenzi 6-3 7-6, Amorico b. Gard 6-3 6-1.

Ottavi: Levinisky b. Maes 7-6 6-3, De Vecchis b. Parada 6-2 6-1, Mocci b. Vico 3-6 7-5 6-2, Mathieu b. Vinciguerra 6-3 1-0 rit, Coria b. Navratil 6-1 6-0, Volandri b. Kunitcin 4-6 7-5 6-1, Nalbandian b. Faurel 4-6 6-1 6-1, Aldi b. Amorico 5-7 7-6 6-0.

Quarti: Levinisky b. De Vecchis 6-4 6-1, Mocci b. Mathieu 6-4 4-6 6-3, Coria b. Volandri 6-3 6-1, Aldi b. Nalbandian 7-5 7-6.

Semifinali: Levinisky b. Mocci 6-4 7-6, Coria b. Aldi 6-0 6-3.

FINALE: Coria Guillermo (ARG) b. Levinisky Jaroslav (CZE) 7-6 (1) 6-1.

Singolare femminile

Primo turno: Farr (GBR) b. Dell'Angelo 6-4 6-4, Guillenea (BRA) b. Iaricho (BLR) 6-3 6-4, Bedanova (CZE) b. Weirich (RSA) 6-2 6-1, Meruzzi b. Costantinescu (ROM) 6-2 4-6 7-5, Fattakhedinova (RUS) b. Boyanovic (PER) 6-3 6-2, Ivone b. Nussmola (ARG) 7-6 6-3, Krauth V. (ARG) b. Zavagli 6-1 6-3, Cargill (USA) b. Chiappa 6-3 6-4, Krauth E. (ARG) b. Villemur (FRA) 6-1 6-3, Nguyen (USA) b. Reesby (GBR) 6-3 4-6 6-4, Vierin b. Fuchs (USA) 6-0 7-5, Dokic (AUS) b. Deganutti 7-5 6-1, Schivo b. Van Der Marwe (RSA) 6-0 6-3, Barbero b. Visentin 6-3 6-1, Sant'Angelo b. Peric (CAN) 6-0 4-6 6-2, Buschuter (GER) b. Lapis 6-4 6-0, Buric (GER) b. Mantica 6-1 6-2, Hopkins (USA) b. Bellizia (BRA) 6-7 6-3 6-2, Camerin b. Artesani 6-3 6-2, Mojzis (RSA) b. Lui 6-0 6-1, Bianchi b. Tancredi 6-4 6-4, Rojas (PER) b. Mejia (USA) 7-6 1-6 7-5, Klaic (CRO) b. Pasquini 6-0 6-2, Fernandez (ARG) b. Moldovan (ROM) 3-6 6-4 6-1, Granville (USA) b. Pennetta 6-4 6-3, Gussoni (ARG) b. Reyes (MEX) 6-3 6-2, Gregg (GBR) b. Kolondiskaya (BLR) 6-4 6-3, Novotnikova (CZE) b. Bechliwanis (CAN) 6-3 6-1, Razzano (FRA) b. Guerrero (ECU) 6-2 6-2, Bogomolova (USA) b. Volkova (MOL) 6-2 6-3, Timotic (YUG) b. Mikhailova (RUS) 6-2 7-5, Molik (AUS) b. Kockott (RSA) 6-1 6-1.

Secondo turno: Guillenea b. Farr 6-0 6-4, Bedanova b. Meruzzi 6-2 6-1, Cargill b. Krauth V. 6-1 6-3, Fattakhedinova b. Ivone 6-4 6-1, Krauth E. b. Nguyen 7-5 6-3, Vierin b. Dokic 6-2 1-6 6-1, Schivo b. Barbero 6-3 6-4, Buschuter b. Sant'Angelo 6-4 6-0, Buric b. Hopkins 6-4 6-7 6-0, Mojzis b. Camerin 6-2 6-2, Bianchi b. Rojas 7-6 6-0, Fernandez b. Klaic 6-2 6-3, Granville b. Gussoni 6-3 5-7 6-2, Novotnikova b. Gregg 6-3 6-4, Razzano b. Bogomolova 6-2 4-6 6-4, Molik b. Timotic 6-3 1-6 6-4.

Ottavi: Bedanova b. Guillenea 4-6 6-3 7-5, Cargill b. Fattakhedinova 6-1 6-0, Krauth E. b. Vierin 4-6 6-2 7-6, Buschuter b. Schivo 6-4 6-3, Mojzis b. Buric 6-4 6-4, Fernandez b. Bianchi 6-2 6-0, Novotnikova b. Granville 6-4 6-3, Molik b. Razzano 7-6 7-5.

Quarti: Cargill b. Bedanova 6-2 6-4, Krauth E. b. Buschuter 6-2 6-3, Fernandez b. Mojzis 6-3 6-2, Molik b. Novotnikova 6-3 6-2.

Semifinali: Cargill b. Krauth E. 6-1 1-6 6-4, Fernandez b. Molik 6-4 6-4.

FINALE: Fernandez Clarisa (ARG) b. Cargill Ansley (USA) 7-5 6-4.

Doppio maschile

FINALE: De Vecchis-Vico (ITA) b. Bertram-Marafiotte (AUS) 6-3 6-2.

Doppio femminile

FINALE: Buschuter-Buric (GER) b. Dell'Angelo-Pennetta (ITA) 2-6 6-4 7-6.

COPPA DELLE NAZIONI

Classifica finale: Argentina pt. 35, Italia pt. 25, Repubblica Ceca pt. 16, Stati Uniti pt. 15, Germania pt. 11, Australia pt. 10, Francia pt. 5, Sud Africa pt. 3, Canada e Russia pt. 2, Brasile, Cile e Svezia pt. 1.

Avenire argentino doppio azzurro



UROS VICO (SIN.) E DIEGO DE VECCHIS, VINCITORI DEL DOPPIO

L'avenire si è vestito dei colori bianco e azzurri dell'Argentina e nel suo prestigioso albo d'oro entrano i nomi di due ragazzi che hanno tutte le carte in regola per poter fare strada nel difficile mondo professionistico: Guillermo Coria e Clarisa Fernandez, il primo un autentico ragazzo della pampa con tanto di bandana in testa e la seconda una ragazzina dall'aria trasognata tanto esile da non capire da dove tragga la forza per tirare simile bordate con quel suo diritto dagli esiti micidiali. Due vittorie chiare, indiscutibili, che hanno premiato veramente i più forti, quelli che più di ogni altro hanno fatto vedere qualcosa di nuovo. Guillermo Coria, il terzo argentino a conquistare l'Avenire dopo Guillermo Perez Roldan e Mariano Zabaleta, si era presentato a Milano con il biglietto da visita di campione del mondo under 14 conquistato lo scorso anno, ma soprattutto con i risultati ottenuti in precedenza nei tornei italiani in cui aveva ottenuto una vittoria (a Bologna) ed una finale (a Reggio Emilia), mentre a Torino (dove era la prima testa di serie) era

stato costretto al ritiro per una lieve indisposizione. Stranamente non era stato incluso tra le prime quattro teste di serie, ma lui non si è preoccupato troppo, consapevole (e questo ce lo ha confidato nei primi giorni) che se uno vuole vincere il torneo deve battere tutti. E come li ha battuti! Non concedendo a nessuno nemmeno le briciole, visto che in sei partite non ha perso nemmeno un set. Una sola volta si è trovato in difficoltà, nel primo set della finale contro la testa di serie numero uno, il ceco Jaroslav Levinisky, quando, partendo male, è scivolato sotto per 3-5 ed è stato cotretto a fronteggiare persino due set-poin contro. A questo punto Guillermo Coria è veramente salito in cattedra, sfoderando colpi da autentico campioncino. Vedendolo giocare non sai se il suo colpo più forte sia il diritto o il rovescio, tanto sono devastanti entrambi. E questa è anche l'impressione di chi lo ha affrontato sul campo. Ma la vera forza del quindicenne argentino, piccolo se si vuole ma

IL QUARTO EN PLEIN

DA QUANDO L'AVVENIRE È DIVENTATO INTERNAZIONALE, VALE A DIRE DAL 1969, È LA QUARTA VOLTA CHE UNA NAZIONE SI AGGIUDICA NELLA STESSA EDIZIONE LE DUE GARE DI SINGOLARE. LA PRIMA VOLTA ACCADDE NEL 1976 QUANDO SI IMPOSERO I CECOSLOVACCHI IVAN LENDL E IVA BUDAROVA. TRE ANNI DOPO, NEL 1979, FU ANCORA LA CECOSLOVACCHIA AD OCCUPARE I DUE PODI PRINCIPALI CON JOSEF CIHAK E MARTINA PAZDEROVA, MA IN SEGUITO DOVETTERO PASSARE BEN UNDICI ANNI PRIMA CHE L'IMPRESA RUSCISSE AD UN'ALTRA NAZIONALE. CENTRARONO L'OBIETTIVO GLI STATI UNITI CON TOMMY HO E JENNIFER CAPRIATI NEL 1988. ED ORA, NOVE ANNI DOPO, È TOCCATO ALL'ARGENTINA CHE GRAZIE AI SUCCESSI DI GUILLERMO CORIA E CLARISA MARTINEZ (A PROPOSITO, NELL'ALBO D'ORO FEMMINILE TROVIAMO UN'ALTRA MARTINEZ CHE PERÒ DI NOME FA CONCHITA ED E SPAGNOLA) SI È ANCHE AGGIUDICATA PER LA PRIMA VOLTA LA COPPA DELLE NAZIONI DAVANTI ALLA SQUADRA AZZURRA. (EF)

GLI ARGENTINI VINCITORI DELLA COPPA DELLE NAZIONI

guerra 6-3 1-0 rit, Coria b. Navratil 6-1 6-0, Volandri b. Kunitcin 4-6 7-5 6-1, Nalbandian b. Faurel 4-6 6-1 6-1, Aldi b. Amorico 5-7 7-6 6-0.

Quarti: Levinisky b. De Vecchis 6-4 6-1, Mocci b. Mathieu 6-4 4-6 6-3, Coria b. Volandri 6-3 6-1, Aldi b. Nalbandian



DALL'ALTO IN SENSO ORARIO: FRANCESCO ALDI, STEFANO MOCCI, LA TV SUL CENTRALE E IL VINCITORE GUILLERMO CORIA



morfologicamente perfetto, sta nella continuità del suo gioco, nella continua pressione che sa imprimere allo scambio, tutto questo unito ad una naturale predisposizione per il gioco del tennis. Potenza ed estro assieme, come ha sentenziato il suo coach Leonardo Lerda che vede in lui un misto di Franco Davin e Guillermo Perez Roldan, guarda caso due ragazzi argentini che all'Avenire hanno lasciato un ottimo ricordo.

Guillermo Coria è figlio di un maestro di tennis, papà Oscar, che gli ha messo in mano la racchetta a cinque anni; i suoi giocatori preferiti, quelli a cui si ispira, sono Michael Chang e Marcelo Rios forse perché anche loro piccoli e sogna di imitare l'americano vincendo al Roland Garros di Parigi. "Se-

gnatevi questo nome -dice il suo allenatore Claudio Sosa- perché se il ragazzo non si monta la testa e continua ad impegnarsi come ha fatto sin'ora, sentirete presto parlare di lui." E da quello che si è visto sui campi dell'Ambrosiano, c'è da credergli.

Clarisa Fernandez, che pure aveva vinto a Bologna ed era arrivata in semifinale a Reggio Emilia, non era sicuramente tra le favorite. Questo Avenire femminile doveva essere della quotatissima Laura Dell'Angelo (semifinalista lo scorso anno), oppure della attesissima australiana Alicia Molik. Adirittura, più di lei era pronosticata la sua connazionale Erica Krauth. Ma Clarisa, dopo aver avuto un'avvio un po' tribolato contro la romena Mihaela Moldovan, nei restanti cinque incontri non ha più perso un solo set, neanche in semifinale contro la Molik e neanche in finale contro la sorprendente americana Ansley Cargill che in "semi" aveva distrutto la sua compagna di squadra Erika Krauth. La sedicenne Fernandez, seconda argentina a vincere l'Avenire dopo Ines Gorrochategui (1989), si è dimostrata giocatrice molto solida e potente, a dispetto del fisico minuto e apparentemente gracile (appena 56 chili per 177 centimetri d'altezza). Mancina, Clarisa ha nel diritto in lungolinea il suo colpo più efficace, ma soprattutto è una giocatrice che usa molto la testa, che sa stare sul campo, che sa giocare al massimo i punti che contano. E' il primo anno che partecipa a tornei fuori dal suo

paese, ma anche su di lei il coach Leonardo Lerda (considerato un po' il Bollettieri argentino), lo stesso che all'Avenire portò al successo proprio Ines Gorrochategui, è pronto a scommettere. Noi però scommetteremmo anche su altre due ragazze che pur non avendo vinto ci hanno favorevolmente impressionato e sono entrambe australiane. La prima è la semifinalista Alicia Molik, sedici anni, fisico eccezionale (180 cm. d'altezza) e soprattutto un gioco vario e spumeggiante particolarmente adatto ai terreni veloci; la seconda è Jelena Dokic, nata quattordici anni fa in Jugoslavia, ma tennisticamente cresciuta in Australia dove ha già vinto il titolo nazionale under 16 su terra ed è stata finalista in quello sull'erba. In campo maschile invece, a parte il vincitore, nessuno che ci abbia particolarmente impressionato, neanche il finalista Jaroslav Levinsky, troppo pomposamente definito il piccolo Lendl. Semmai abbiamo avuto qualche delusione,

come quella che ci ha offerto il francese Paul Henry Mathieu, un giocatore che aveva tutti i numeri per vincere il torneo e che invece si è fatto battere a sorpresa nei quarti dal nostro Stefano Mocchi. L'impresa del sedicenne cagliaritano è stata una delle note liete di questa 33ma edizione dell'Avenire che ha visto gli azzurrini protagonisti nel singolare sino alle semifinali con il quartetto Mocchi, Aldi, De Vecchis e Vollandri e vincitori nel doppio con Uros Vico e lo stesso Diego De Vecchis. In campo femminile invece, soltanto delusioni, visto che nessuna azzurra è riuscita ad entrare nei quarti di finale (le ultime ad arrendersi, negli ottavi, Nathalie Vierin, Giulia Schivo e Enny Bianchi), ma la delusione più grande l'ha fornita la favoritissima Laura Dell'Angelo, sbattuta fuori al primo turno dalla sconosciuta inglese Heidi Farr, una Dell'Angelo che in coppia con Flavia Pennetta non è riuscita nemmeno a consolarsi con la vittoria nel doppio, visto che in finale ha dovuto arrendersi, dopo aver avuto un match point, alle tedesche Buschur-Buric. (Ettore Ferreri)

Le schede dei vincitori



GUILLERMO SEBASTIAN CORIA

Nazionalità: argentina
nato a Rufino (Santa Fè) il 13 gennaio 1982.

Altezza cm. 170, peso kg. 59.

Destorso, ha preso in mano la sua prima racchetta a cinque anni ed ha giocato il primo torneo ad otto. Nel 1996 ha vinto il titolo mondiale under 14 e quest'anno nei tornei under 16 italiani ha ottenuto una vittoria a Bologna ed una finale a Reggio Emilia. Sogna di vincere gli Internazionali di Francia ed i suoi giocatori preferiti sono Marcelo Rios e Michael Chang. Il papà Oscar è maestro di tennis, la mamma Grazia casalinga e poi ci sono

no i fratelli Roman e Federico. Quando non gioca a tennis gli piace ascoltare la musica in compagnia di ragazze e seguire le partite di calcio.

CLARISA LAURA FERNANDEZ

Nazionalità: argentina
Nata a Cordoba il 28 agosto 1981

Altezza cm. 177, peso kg. 56.

Mancina, ha iniziato il tennis a sette anni ed ha giocato il primo torneo a nove. Quest'anno ha vinto il torneo di Bologna ed è giunta in finale in quello di Reggio Emilia. I suoi tennisti preferiti sono Yevgeni Kafelnikov e Jana Novotna ed il suo sogno è di vincere al Roland Garros. Ama il calcio ed il basket e adora sia Michael Jordan che Diego Maradona. In famiglia, oltre a lei, papà Miguel, mamma Graciela e la sorellina Emilse. (e.f.)

